© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

Catalogo dei

Rettili

della Valle di Non

(nel Tirolo italiano)

per cura di Edoardo Nobile de Betta.

Gen. I Lacerta.

1. *Lacerta viridis* Daud.

Sin.: *Lacerta agilis var.* β Linn. — *L. viridis* Daud. — *L. bilineata* Daud. — *L. sericea* Daud. — *L. tiliguerta* Merr. (non Gm.) — *L. chloronota Rafin.*

Var. *a) bilineata* Bonap.
„ *b) mento-caerulea* Bonap.
„ *c) cinereo-nigrescens* d. Btt.

È comune in tutta la Valle ove vedesi fra le siepi ed i cespugli, prediligendo le posizioni esposte al sole; gli individui vi si rimarcano di notabili dimensioni. Della Var. *a.* non ne potei raccoglieri che due soli esemplari nelle vicinanze di Castel Castelfondo. — La leggiadra Var. *b.* trovasi non rara. La Var. *c.* che noi appellammo *cinereo-nigrescens* si distingue per una tinta superiore del corpo cinerognola con screziature di nero. Tale varietà, della quale non mi fu dato prenderne che un solo individuo nei crepacci di un vecchio muro in vicinanza di Fondo, viene da quelli abitanti distinta dalle altre varietà col nome volgare di *Luserpa casalina.*

Gen. II Podarcis.

2. *Podarcis muralis* Wagl.

Sin: *Lacerta agilis* Gm. (non Linn.). — *L. tiliguerta* Gm. (non Merr.). — *L. muralis* Latr. — *L. maculata* Daud. — *L. fusca* Daud. — *Podarcis muralis* Wagl. — *P.* Merremii Fitz. in litt.

Var. *a) nigriventris* Bonap.
„ *b) albiventris* „
„ *c) rubriventris* „
„ *d) cupreiventris* Massal. (Catal dei Rett. Veron. Ined.

© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

Comunissima ovunque e specialmente sui muri a secco e soleggiati che costeggiano le Strade, le campagne, i Giardini. Riesce impossibile tener nota distinta di tutte le moltissime variazioni cui va soggetta questa specie a preferenza di ogni altra, e non ho perciò distinte fra le varietà che le sole più rilevanti, avvertendo chè la *cupreiventris* Massal. già stata indicata nel Veronese dall'amicissimo A. Prof. Massalongo, e che si distingue dalla v. *rubriventris* Bonap. (Faun. Ital.) pel colore perfetto di rame che tinge il suo ventre, e pel dorso olivaceo, la rinvenni soltanto, ma non rara, nelle vicinanze di Dambel sulle siepi a secco che costeggiano la strada.

Nota. Il Signor Ambrosi di Borgo che nella enumerazione dei Rettili del Trentino (Statistica 1852. Vol. 1. Disp. 7.) non annovera fra essi questa specie è senz'altro caduto nell'errore in cui incorsero ed incorrono tuttora anche valenti naturalisti, i quali conferiscono la denominazione di *L. agilis* Linn. alla specie che più abbonda nel paese in cui scrivono — non mancando in Italia Zoologi che l'applicano alla comunissima *Pod. muralis*. La L. *agilis* L. quindi che viene annunciata come specie comunissima del Trentino deve essere surrogata dalla nostra *Podarcis muralis* tanto comune e sparsa in tutto il Tirolo meridionale, ove all'incontro per quante escursioni e ricerche vi abbia fatte, non mi fu mai dato rinvenire la vera *L. agilis* dello Svedese Naturalista.

Gen. III Zootoca.

3. *Zootoca vivipara* Wagl.

Sin. *Lacerta vivipara* Jacq. — *L. agilis* Berkenh. — *L. crocea* Wolf. — *L. montana* Mikan. — *L. pyrrhogaster* Merr. — *Zootoca vivipara* Wagl.

Non rara sui monti nei boschi ove sieno alberi secchi a piè dei quali suol cavarsi le tane sotto le foglie cadute ed i rami secchi. Attesa la sua connaturale timidezza e velocità non mi fu possibile raccogliere che 3 individui adulti e 4 giovani (li quali si distinguono per una tinta generale nerastra al di sopra e plumbea al di sotto), sul Monte Toval all'altezza di circa 3000 piedi Viennensi sul livello del mare.

Gen. IV Anguis.

4. *Anguis fragilis* Linn.

Sin. *Anguis fragilis* Linn. — *A. lineata* Laur. — *A. cinereus* Risso.

Comunissimo in tutta la Valle, nelle Selve, nei luoghi attigui alle case ed ingombri di macerie di fabbrica; abbonda pure nei prati erbosi ove desta a torto grave spavento al contadino che ne trova moltissimi individui all'epoca della falciatura. — Lo rinvenni abbondante anche fra le siepi che costeggiano le strade specialmente nelle vicinanze di Cles, Fondo e Tret, nel

© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

quall'ultimo luogo mi fu dato anzi raccoglierne 4 neonati pocchissimo discosti l'uno dall'altro e assai distinti dagli adulti per la tinta giallo pallida al dorso sul quale spiccano assai la linea dorsale e le due laterali prodotte dal nero dei fianchi; il di sotto è di un nero quasi perfetto.

Gen. V Coluber.

5. *Coluber flavescens* Gmel.

Sin. *Coluber flavescens* Gmel. — *C. Aesculapii* Shaw. et Cuv. — *Zamenis Aesculapii* Wagl.

Di questa specie, molto rara nella Lombardia ed all'incontro assai meno rara nel Veneto, non mi fu dato vederne e raccoglierne che un'unico individuo che stava appiattato fra l'erba di un prato in vicinanza di Molaro. So però esserne stato preso un altro individuo nel Trentino presso Martignano e che io stessi ebbi ad esame.

6. *Coluber viridiflavus* Lacép.

Sin. *Coluber viridiflavus* Lacép. — *C. atrovirens* Shaw. et Cuv. — *Zamenis viridiflavus* Wagl. — *Anguis Aesculapii vulgaris* Aldrov.

Var. *carbonarius*.

Sin. *Coluber carbonarius* Schreib.

„ *viridiflavus carbonarius* Fitz.

Rinviensi nei boschi, nei loughi colti, lungo le siepi, fra le macerie di fabbriche. E sparsa in tutta la Valle quantunque forse non comune. Le rinvenni più frequente presso Cles, e sul Monte Mendola presso Fondo, ove anzi ne ritrovai sulla strada uno dei maggiore esemplari che fatalmente era stato poco prima sorpreso e mutilato da qualche viandante. Attesa la straordinaria sua velocità ed agilità non ne potei raccogliere che pochi individui, e questi assai giovani.

La Var. *carbonarius* è comunissima sulle montagne presso Fondo, e vi giunge ad una dimensione considerevole, contando fino in lunghezza Metri 1. 50''. Questa varietà vedesi pure nei muri *diroccati* di vecchie fabbriche attigue ai paesi.

7. *Coluber Austriacus* Gmel.

Sin. *Coronella austriaca* Laur. — *Coluber austriacus* Gmel. — *C. laevis* Lacép. — *Coronella laevis* Fr. Boie. — *Zacholus austriacus* Wagl.

Viene questa specie confusa dagli abitanti colla vipera e quindi temuta assai, attesa una certa qual rassomiglianza di colori con essa, e la proprietà di dilatare ed appianare assai il capo quando venga presa od irritata. Abita nei boschi, nelle praterie e nei campi asciutti. Non ne osservai e raccolsi che due soli esemplari, l'uno sulla strada di Segno.

© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

Gen. VI Natrix.

8. *Natrix torquata* Aldr.

Sin. *Coluber natrix* Linn. — *C. tyrolensis* Scopoli. — *Natrix vulgaris* Laur. — *Coluber torquatus* Lacép. — *C.* (*Natrix*) *torquatus* Merr. — *Tropidonotus natrix* Kuhl, Fitz. et Wagl, *Natrix torquata* Aldr.

È comunissima — abita essa tanto i terreni asciutti quanto gli umidi preferendo però sempre queste ultimi, dove nelle acque dei fossati nuota lungamente ed assai agile; è pur frequente sulle sponde degli stagni, nei boschi, nei luoghi colti e lungo le siepi. — La trovai abbondare molto presso Fondo, Vasio, Tajo, Dambel e Cles.

Gen. VII Vipera.

9. *Vipera aspis* Merr.

Sin. *Coluber aspis* Linn. — *C. Redi* Gmel. — *C. berus* Razoum. — *C. chersea* Razoum. — *Vipera berus* Cuv. — *V. aspis* Merr. — V. *chersea* Latr.

Var. *a*) *rufescens* Bonap. (Faun. Ital.)
„ *b*) *cinerea*.

Abita principalmente in luoghi sassosi, nudi, oppure coperti di cespugli. Trovasi pur troppo non rara nella Valle specialmente preso Castelfondo e presso Tajo. Un individuo della varietà *b*. lo presi presso Fondo a piedi del colle di S. Lucia.

Nota. È questa la vipera comune senza dubbio che il Sig. Ambrosi nella già avvertita enumerazione dei Rettili del Trentino annuncia sotto la denominazione specifica di *Coluber berus* L. La confusione che dominava un tempo nella classificazione de'serpenti velenosi Europei indotto Cuvier a ritenere il *Col. aspis* di Linneo come una semplice varietà del *Col. berus* di questo autore, quando invece questi due Serpi differiscono a tal segno che si meritano di essere separati di genere.

E fu appunto colla Scorta del Regne Animale di Cuvier che il prelodato Sig. Ambrosi classificando le specie cadde nello stesso errore col ritenere la *Vipera comune* pel *Colub. berus* di Linneo; confusione alla quale però nella edizione del *Regne Animale* — stampata a Parigi da Masson et C.-Div. Reptiles con Atlante del Prof. Duvernoy — si fa emenda coll'avvertire nelle Illustrazioni alla tavola 31 l'errore incorso nel testo (pag. 125) nel quale appunto figura sotto *C. berus* la *Vipera comune*, ossia *Vip. aspis*.

© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

Gen. VIII Pelias.

10. *Pelias berus* Merr.

Sin. *Coluber berus* Linn. — *Vipera berus* Daud. — *Coluber chersea* Cuv. — *Pelias berus* Merr. — *Vipera chersea* Angelini. — *Pelias chersea* Wagl.

Vive ordinariamente in terre basse ed innondate di frequente, nelle Valli umide, sulle sponde dei canali fra i giunchi e le erbe palustri. Abita però anche i boschi ed i monti. — In tutte le mie ricerche per la Valle non mi fu dato rinvenirne che un unico esemplare nel Luglio 1850 in prossimità di *Cressino sulto stradale* che conduce al passo della Rocchetta, confine della Vallata verso mezzogiorno.

Nota. Sarebbe questa la specie che nella statistica del Trentino figura sotto la denominazione di *Col. chersea* L.?

M'indurebbero a ritenerlo l'avvertenza che il Sig. Ambrosi sottopone alla specie sulla di lei minore frequenza nel Trentino e sulla pretesa maggiore potenza del suo veleno in confronto della *Vipera comune*, non che la conoscenza delle confusioni nate fra gli erpetologi nell'applicazione di tal nome quando alla *Vipera berus* ritenendo *berus* la *Vip. aspis*, quando ad una sola varietà della *aspis*, e quando perfino a qualche varietà accidentale della *berus* medesima. Secondo Bonaparte la *Pelias* (*Vipera*) *chersea* (*Col. chersea* Linn.?) trovasi in regioni d'Italia disgiunte affatto da quelle in cui abita il *berus* vero ed in condizioni di gran lunga dissimili, e l'esemplare descritto nella sua Iconografia vennegli inviato dal Sig. Orsini dai monti dell'Abruzzo prossimi alla Provincia d'Ascoli, ove quella specie vive nei prati sassosi.

Gen. IX Hyla.

11. *Hyla viridis* Laur.

Sin. *Rana arborea* Linn. — *Hyla viridis* Laur. — *Hyla arborea* Cuv. *Dendroyas viridis* Fitz.

Comunissima nei campi, nei prati in vicinanza a qualche acqua o palude. Solitamente soggiorna sugli alberi non lungi dalle acque e sulle piante palustri.

Gen. X Rana,

12. *Rana esculenta* Linn.

Sin. *Rana esculenta* Linn. — *R. vulgaris* Bonnat. — *R. maritima* Risso.

© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

Abbondante nelle acque stagnanti portandosi a terra assai di rado, nè allontandosi mai dalle sponde. Più abbondante che altrove la trovai nel *laghetto* di S. Cristoforo presso Salter.

13. *Rana temporaria* Linn.

Syn. *Rana temporaria* Linn. — *R. muta* Laur.

Abbondantissima nei luoghi montuosi e boschivi — Ama più il suolo della *R. esculenta* vagando per i prati, e preferisce le acque chiare alle stagnanti — Nella Valle ai Molini presso Fondo e lungo l'acquedotto di Vasio trovai gli esemplari di mole assai più considerevole che altrove.

Si mangia dagli abitanti e puo infatti gareggiare quasi in bontà colla precedente di cui non rimarcasi al confronto tanta abbondanza nella Vallata. È assai variabile nel colorito, talvolta rosso di mattone puro, tal'altra seminato di nero e qualche volta quasi intieramente nerastro.

Gen. XI Bombinator.

14. *Bombinator igneus* Merr.

Sin. *Rana bombina* Linn. — *Bufo igneus* Laur. — *B. bombinus* Latr. — *Bombinator igneus* Merr. — *B. bombina* Wagl.

Comunissimo in tutte le acque putride e nei torbidi stagni. Si mostra principalmente abbondante presso Castel Thunn, Tajo, Salter, Fondo, Vasio e Cles.

Gen. XII Bufo.

15. *Bufo vulgaris* Laur.

Sin. *Rana bufo* Linn. — *Bufo vulgaris* Laur. Daud. etc.

Abita ordinariamente in qualche fosso o grotta o fetido stagno, nè sorte dalla sua buca che all'imbrunir della notte e principalmente al cadere delle pioggie estive — Si ricoverano anche nei letamaj in vicinanza degli abitati o nelle campagne. — Della metà di Settembre fino quasi a tutto Ottobre questo schifoso Battraciano si mostra abbondante nei solchi della campagna e nei vigneti. Presso Sarnonico ne presi un'esemplare quasi totalmente bruno.

16. *Bufo viridis* Laur.

Sin. *Bufo viridis* Laur. — *Rana bufo* Var. γ. Gmel. — *Bufo variabilis* Merr., Fitz etc.

Trovasi talvolta in fondo alle acque stagnante; generalmente pero ama il rezzo ed i luoghi petrosi, ricoverandosi nell'inverno sotto i sassi o dentro la terra. Nei giorni piovosi vedesi anche saltellare per le strade e lungo i margini dei campi e dei prati. — Gli esemplari che di questa specie raccolsi a Malosco, Fondo e Dambel misurano dimensioni più considerevoli di quelli raccolti in altri luoghi del Tirolo e del Veneto. — Sotto alcuni sassi mi fu dato rinvenire due adulti e 4. giovani uniti.

© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

Gen. XIII Triton.

17. *Triton cristatus* Laur.

Syn. *Lacerta palustris* Linn. — *Triton cristatus* Laur. — *Salamandra cristata* Schneid., Daud. etc.

Abita ordinariamente in gran copia nei fossi pantanosi, negli stagni, e non si fa vedere quasi mai nelle acque correnti. Non trovai questa specie che presso Castel Thunn e Tos ove non mostrasi troppo abbondante.

18. *Triton alpestris* Laur.

Syn. *Triton alpestris* Laur. — *Salamandra alpestris* Bechst. in Lacép. — *S. ignea* Bechst. in Lacép.

Non trovai questa bella specie, che ai *Ponti* presso Fondo nelle acque di un ruscello che ivi forma bacino, ed in un laghetto sul Monte di Malosco d. *la Regola* al confine col Me. Toval, all'altezza di circa 2300 piedi Vienn. sul livello del mare. In tali luogi trovasi però in gran copia.

Nel Tirolo italiano, benche non figuri neppure fra le specie del Trentino del Signor Ambrosi, fu già anni sono trovata questo Triton a Riva anche dal Prof. Massalongo, e nel corrente anno fu riscontrato abbondante anche presso Trento dal Sig. G. Batta Sardagna.

Gen. XIV Salamandra.

19. *Salamandra maculosa* Laur.

Sin. *Lacerta salamandra* Linn. — *Salamandra maculosa* Laur. — *S. maculata* Merr. — *S. terrestris* Wurfb., Daud. etc.

Abita comune nei luoghi umidi ed ombrosi dei monti e nei buchi sotterranei, dai quali esse assai di rado, preferendo sempre le ore mattutine e la temperatura umida dei giorni piovosi. Dopo dirette pioggie ne raccolsi molti individui presso Fondo, presso Tret, ed esemplari di maggior mole li raccolsi nella *Valle ai Molini* presso Castelfondo.

Nota. Le favolose ed esagerate credenze che accompagnano nell'opinione del volgo quest'Battraciano, sia sulla sua proprietà incombustibile, sia sulla potenza velenosa dell'umor latteo che le trasuda dalla pelle lorchè vien preso od *irritato*, lo rendono abborrito e temuto dagli abitanti benanco delle Valle di Non, che sgraziatamente partecipano non meno che la generalità a ritener molte fandonie e superstizioni tutto dì mantenute per questa specie.

Le numerose esperienze del celebre Maupertuis e di Laurenti provano l'assurdità delle proprietà accordate al temuto amfibio, le quali si riducono alla facoltà di trattenersi illeso per

© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

qualche istante in mezzo alle fiamme, attesa l'umidità dell'umor latteo che le trasuda ugualmente caustico della pelle, ed all'essere questo umore nocivo soltanto per alcuni piccoli animali. Io stesso mi assicurai di tale limitata proprietà incombustibile, avendo quanto alla potenza venefica dell'umore rinnovata sulla *Rana temporaria* L. l'esperienza che Laurenti avea ottenuto su due Lucertole. Fatto gocciave di quell'umor latteo nella bocca di molte rane, queste subito dope se ne stavano immobili e ritirate nell'angolo della sassetta in cui le custodiva, e scorsi otto a dieci minuti prese da convulsioni lentamente morivano.

L'umore ha un'odore ingrato particolare e postone sulla lingua lo trovai di un sapore assai acre e nauseoso.

Nota. Tutte le specie qui enumerate formano parte della mia Collezione dei Rettili di Europa. — Delle Sinonimie di ogni specie non presentai che le principali appoggiato per esse principalmente all'autorità del principe Carlo L. Bonoparte nella sua Iconografia della Fauna Italica. La molta brevità del tempo impiegato nella ricerca dei Rettili nella Valle di Non e la conseguitane relativamente copiosa raccolta mi permettono con fundamento ritenere l'esistenza colà di varie altre specie fin qui non osservate, fra le quali anzi mi lusingo fin d'ora potere annoverare la *Natrix tessellata* Merr. che trovai in altre Provincie quasi sempre compagnà della *Natrix torquata*; la *Natrix viperina* Merr.; la bella varietà *murorum Bonap.* della *Natr. torquata*; la *Rana alpina*; e qualche altro *Lacertino* senza dubbio oltre i qui già annoverati. — Intanto mi è caro d'avere con questo mio catalogo arrichito di 5 specie l'Erpetologia del Tirolo italiano quale vi è presentata per la prima volta dal ricordato Sig. Ambrosi nella Statistica del Trentino 1852.

Una ulteriore e non lontana mia escursione in quella Valle mi otterrà, siccome lo spero, ancora maggior richezza di specie, e nel caso favorevole tanto di queste siccome di quelle fin qui ritrovate ne presenterò un' estesa che formerà il soggetto di un mio posteriore lavoro.

Gedruckt bei Carl Ueberreuter.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: Verhandlungen der Zoologisch-Botanischen Gesellschaft in Wien. Frueher: Verh.des Zoologisch-Botanischen Vereins in Wien. seit 2014 "Acta ZooBot Austria"

Jahr/Year: 1853

Band/Volume: 2

Autor(en)/Author(s): Betta DE Edoardo Nobile

Artikel/Article: Catalogo di Bettili della Valle di Non. 153-160